

Progettazione e valutazione delle competenze: UdA, compiti autentici e rubriche valutative

ESPERTO: Capobianco Rosaria, docente di *Didattica e Pedagogia Speciale*, presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, pedagogista, formatrice e dottore di ricerca in *Scienze psicologiche e pedagogiche*.

Descrizione del corso

ABSTRACT DEL CORSO:

Il binomio "apprendimento-competenza" si è ormai insediato nel curriculum delle scuole italiane così come in quello degli altri Paesi europei. Si assiste, quindi, ad un progressivo affinamento del tema, con un'attenzione sempre più accentuata al versante della didattica. La **competenza** si basa sull'orientamento alla concretezza delle situazioni ma, proprio per questo, richiede una specifica strategia metodologica e un ripensamento del modo di affrontare l'apprendimento e il suo sviluppo. L'aspetto metodologico diventa sempre più centrale e pone i contenuti in una diversa posizione all'interno del sistema.

Il docente dovrebbe essere così bravo da indurre il discente ad apprendere e a modificare e/o potenziare il proprio modo di apprendere, facendo leva sulle sue disposizioni positive (resilienza, prontezza, reciprocità, ecc.) ed offrendo al tempo stesso un ventaglio di possibili azioni di intervento. Pertanto, l'insegnamento dell'imparare ad imparare dovrebbe attuarsi attraverso il "dialogo pedagogico" messo in atto nella relazione docente-allievo ed oltre ad interferire con la specifica dimensione cognitiva del discente, prevede l'impatto con variabili personali quali la motivazione, le prospettive di realizzazione e gli aspetti del sé che interagiscono con l'apprendimento stesso.

La parte teorica del corso è dedicata ad un'analisi approfondita della didattica "per competenze", con una particolare attenzione alla valutazione delle competenze. La valutazione è un momento essenziale della formazione e mette in gioco i livelli cognitivi e metacognitivi più importanti dell'apprendimento. Essa stessa è uno dei traguardi strategici dell'apprendimento, di quella forma prioritaria, che è l'apprendere ad apprendere. Tuttavia, perché la valutazione possa esprimere al meglio le sue potenzialità deve essere fatta oggetto di esplicita trattazione ed uscire dall'arbitrio e dalla fumosa distinzione tra "formativa" e "sommativa". A questo fine è necessario dotare l'operare valutativo di strumenti atti a renderne chiari i criteri, trasparente l'attuazione, inter-soggettive le procedure e le finalità.

Uno strumento ampiamente testato è la **Rubrica di Valutazione**, la **RdV** (acronimo utilizzato dal Ministero), un prospetto per indicare e descrivere i risultati attesi di un processo di apprendimento o di un processo lavorativo/produttivo e metterne in evidenza aspetti rilevanti relativi tanto alle prestazioni (prodotti) quanto al modo di realizzarle (processi coinvolti) e a indicarne il livello/grado di raggiungimento. Lo scopo della rubrica è progettuale e orientativo prima che valutativo e certificativo: una volta individuate le competenze attese al termine di un percorso formativo, la rubrica si elabora insieme ai **compiti autentici**, strumenti fondamentali per riuscire a valutare le competenze degli studenti. La costruzione della rubrica valutativa aiuta a ridefinire il compito autentico e a migliorarlo, oltre che a valutare i *processi* che la realizzazione del compito consente di mobilitare e i *prodotti* che verranno realizzati. È sostanzialmente una tabella a due entrate il cui ingrediente principale è rappresentato da criteri di valutazione ancorati alla situazione di esperienza che consente alla competenza di evidenziarsi. Si

tratta di uno strumento qualitativo, che non si contrappone a quelli quantitativi, ma che risulta complementare ad essi ed è assolutamente indispensabile per la valutazione delle competenze e la relativa certificazione.

La forza del percorso di formazione è tuttavia la parte riflessiva-laboratoriale, finalizzata alla progettazione di compiti autentici, di rubriche valutative, di autobiografie cognitive e di diari di bordo.

CONTENUTI DEL CORSO:

- La didattica per competenze e l'**UdA** (Unità di Apprendimento).
- I compiti autentici.
- L'uso della **RdV**:
 - ✓ le possibili strutturazioni (*analitica/olistica; induttiva/deduttiva/mista; macrorubrica/microrubrica*) per valutare le competenze nel loro sviluppo diacronico e sincronico;
 - ✓ le potenzialità formative/interpretative.

OBIETTIVI GENERALI

- Acquisire competenze didattiche utili a strutturare percorsi didattici innovativi e funzionali ai processi di apprendimento degli studenti.
- Sperimentare una didattica strutturata per competenze che veda il coinvolgimento attivo dei partecipanti migliorando la loro motivazione alla formazione.
- Favorire, nei docenti, atteggiamenti di apertura verso la crescita professionale per acquisire la consapevolezza della positiva ricaduta nei processi di insegnamento-apprendimento della sperimentazione di metodologie innovative.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riflettere sull'“insegnare ad imparare” e valutare l'incidenza di quanto, nella pratica didattica della scuola italiana, venga realizzato.
- Riflettere sul concetto di progressione degli apprendimenti.
- Progettare, partendo dalle Indicazioni, per diversificare le esperienze proponendo delle situazioni didattiche e pedagogiche in grado di favorire gli apprendimenti di tutti gli allievi.
- Pianificare e gestire una successione coordinata di procedure intimamente connesse con i processi di apprendimento/insegnamento.
- Riflettere sulle attività di valutazione utili ad identificare l'acquisizione di competenze, allo scopo di pervenire a una certificazione consapevole delle stesse.
- Comprendere come si progetta una *Rubrica valutativa* nell'ambito della progettazione per competenze.
- Comprendere come si costruiscono griglie per la rilevazione dei dati osservabili e valutabili.

METODOLOGIE

Durante il corso verranno presentate e sperimentate diverse metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza (*learning by doing*).

Inoltre si prevede:

- Forte carattere di interazione.
- Partecipazione attiva del docente, che diventa attore del processo

	<p>formativo</p> <ul style="list-style-type: none"> · Lavoro collaborativo, tramite la creazione di un'effettiva comunità di pratica, sotto la supervisione dell'esperto. · Momenti dedicati alla rielaborazione personale e al confronto tramite <i>forum</i>. · Progettazione del compito autentico nell'ottica della didattica per competenze e relativo feedback dell'esperto. <p>STRUMENTI E TECNICHE</p> <p>Il percorso si propone come forma di ricerca-azione, in quanto prima i docenti saranno coinvolti in sedute plenarie di formazione e poi saranno guidati nello sperimentare compiti autentici per consentire ai docenti di giungere a sintesi condivise, di migliorare la didattica, di incrementare i risultati di apprendimento degli allievi, di avviare una riflessione sulla necessità di una valutazione interna e di un confronto tra i percorsi didattici.</p> <p>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Ai fini della valutazione si cercherà di cogliere quali capacità hanno sviluppato i partecipanti: relative al sapere (dati, informazioni e nozioni), al saper fare (capacità) ed al saper essere (qualità) tramite strumenti di tipo qualitativo/quantitativo. Invece di somministrare dei questionari, ciascun docente sarà invitato a compilare il format per la progettazione di un compito autentico. Infine, ciascun docente o gruppo di docenti invierà tramite mail all'esperto il proprio compito autentico strutturato durante le ore di laboratorio. Nell'ultimo incontro, in seduta plenaria, l'esperto condividerà con tutto il corpo docente le diverse progettazioni di compito autentico, che potranno essere inserite in una banca dati digitali della scuola a disposizione dei singoli docenti.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Migliorare la formazione dei singoli docenti. · Acquisire criteri comuni nella progettazione didattica. · Costruire una comunità di pratica che sia consapevole che la collaborazione e la formazione comune di docenti della scuola che costruiscono insieme aree tematiche comuni, che riflettono su metodologie e valutazione potrà generare processi destinati nel tempo a migliorare i processi di insegnamento e di apprendimento in maniera significativa e stabile. · Saper progettare unità di apprendimento centrate sulle competenze disciplinari e trasversali/interdisciplinari. · Saper progettare compiti autentici. · Acquisire principi, criteri, metodologie, tecniche e strumenti funzionali a una didattica per competenze. · Sperimentare strumenti atti a rilevare i processi, i prodotti e gli apprendimenti basilari e complessi.
<p>Materiali del corso</p>	<p>Presentazione di power point per illustrare i seguenti contenuti:</p> <p>Power point 1: La didattica per competenze</p> <p>Power point 2: I compiti autentici</p> <p>Power point 3: Le rubriche valutative, le autobiografie cognitive, i diari di bordo</p> <p>LAVORO DI GRUPPO/INDIVIDUALE:</p>

	<p>Preparazione di un COMPITO autentico (format strutturato) Materiale di studio: (file, filmati e saggi scientifici) Saranno forniti pdf di articoli scientifici di riferimento per lo studio personale. Saranno forniti format di Unità di apprendimento ed esempi di compiti di realtà.</p>
STRUTTURA DEL CORSO	<p>3 incontri seminariali di 3 ore in plenaria (9h.) 1 incontro laboratoriale di 3 ore per i docenti della scuola dell'infanzia; 1 incontro laboratoriale di 3 ore per i docenti della scuola primaria; 1 incontro laboratoriale di 3 ore per i docenti della scuola secondaria. Modalità online (Invio format compiti autentici e correzione) 1 incontro plenario (restituzione), di 2 ore, di presentazione dei compiti autentici progettati ed eventualmente sperimentati dai docenti</p>
IMPEGNO ORARIO DOCENTE/CORSISTA:	<p>○ Il percorso formativo prevede un impegno in presenza di 14 ore per ciascun docente (9 h. teoria + 3 h. laboratorio + 2 verifica)</p>